

# ***BREVE DESCRIZIONE OPERATIVA PER LA LUCIDATURA DI UN MOBILE IN LEGNO A GOMMALACCA E SPIRITO***

## **Prefazione**

*Restaurando dei piccoli mobili in legno ho avuto modo di impraticarmi della tecnica per la lucidatura a gommalacca e spirito, ritenendo che possa essere utile ad altri ho pensato di mettere nero su bianco quanto da me appreso da un vecchio lucidatore di mobili.*

*Di seguito vengono elencati i materiali da impiegare, dove reperirli e le operazioni da effettuare per la preparazione e la lucidatura a gommalacca e spirito.*

*Per ottenere un buon risultato è necessario tenere presente che la lucidatura finale risalta tutte le irregolarità prodotte nel corso della preparazione del mobile, rigature della scartavetrata, rasatura non corretta, verniciatura a buccia d'arancio ecc.*

*Affinché gli strati di vernice passati (a pennello e/o a tampone) si sovrappongano correttamente è necessario dare tempo ai vari strati di asciugarsi.*

*Per ottenere un buon risultato occorre non aver fretta di finire il lavoro.*

*Qualora il risultato ottenuto non sia soddisfacente, è necessario ripetere dall'inizio le operazioni descritte successivamente, cioè passare nuovamente la retina di ferro ecc ecc.*

*In merito alle difficoltà che si possono incontrare, mi torna alla mente quanto mi diceva mio padre, "se ci sono riusciti gli altri ci devi riuscire anche te, magari ci impiegherai più tempo, non sarà perfetto come il lavoro effettuato dal professionista, ma se c'è riuscito lui ci puoi riuscire anche te".*

*Buon lavoro*

*Biagio Laureti*

## Materiali necessari

*I materiali utilizzati per la lucidatura a gommalacca e spirito di un mobile, indifferentemente se nuovo o da restaurare, sono:*

*Colla vinilica o colla cervone; [ferramenta]*

*Sverniciatore [confezione da 1 Kg]; [ferramenta, coloreria]*

*Mordente a base acqua o base alcool [ferramenta, coloreria]*

*Carta vetrata a grana sottile [ferramenta];*

*Liquido antitarlo Xilamon della Bayer o equivalente [coloreria];*

*Pennello piatto da 5 cm [ferramenta, coloreria]*

*Colore mordente per legno o equivalente [coloreria];*

*Vernice turapori alla nitro [ferramenta];*

*Paglietta in ferro a filatura sottile (tipo quella che le nostre mamme usavano per lavare i piatti ma con "grana 000") [ferramenta];*

*Turapori carteggiabile a secco, confezione da 1 litro della Sayerlack o equivalente [ferramenta, coloreria];*

*Diluente alla nitro per turapori [confezione da ½ litro];*

*Gomma lacca a scaglie (giallo o rossa secondo il mobile da lucidare) [coloreria];*

*Alcool denaturato 95° [ferramenta];*

*Fondo finitura alla nitro SA 1000 della Sayerlack o equivalente, confezione da 1 litro [ferramenta];*

*Olio paglierino speciale per la pulizia di mobili rosso o giallo a secondo del tipo di legno da lucidare;*

*Gommalacca a scaglie della New Fador s.r.l., o equivalente contenuto da 200 ml. [ferramenta o coloreria];*

*Guanti in lattice da usare per lucidare, ne esistono di vario spessore, utilizzare possibilmente quelli più spessi, costano di più ma sono più robusti [ferramenta o supermercato];*

*Guanti "per lavare i piatti" vanno bene per usare lo sverniciatore ma non per lucidare. [ferramenta o supermercato]*

*Tampone per la lucidatura*

*Panno di lana*

*(Le marche dei prodotti utilizzati sono citati a puro scopo indicativo, possono essere utilizzati anche prodotti equivalenti)*

## Preparazione dei materiali

### *Colla cervone*

*Mettere sul fuoco un barattolo con acqua, all'interno del quale sarà inserito un barattolo più piccolo che conterrà colla cervone a scaglie ed acqua (preparazione a bagnomaria).*

*Non è necessario che l'acqua raggiunga la temperatura di ebollizione, è necessario mescolare frequentemente la colla fino alla completa liquefazione.*

*La colla deve essere utilizzata quando è ancora calda, raffreddandosi si essicca.*

*La differenza tra la colla vinilica e la colla cervone è che quest'ultima rimane cristallina, mentre la colla vinilica è rimane flessibile oltre naturalmente alla facilità d'uso ed all' "odore".*

### *Gommalacca spirito*

*Diluire 200 gr di gommalacca in scaglie del colore desiderato (gialla per rovere, pino ecc. o rossa per noce, mogano, castagna ecc) in 1 litro di alcool denaturato a 95°, agitare di tanto in tanto fino alla completa diluizione delle scaglie.*

*Conseguentemente utilizzare olio di lino rosso o bianco, in quanto questo contribuisce alla formazione del colore che assumerà il mobile*

### *Tampone*

*Procurarsi un telo di cotone usato delle dimensioni di 15x15 cm (va molto bene ad esempio un lenzuolo vecchio meglio se molto liso), posare al centro del telo un pugno di lana da sarto o eventualmente del cotone idrofilo [Farmacia o Sanitari](è questo che successivamente dovrà essere imbevuto dei liquidi per la lucidatura);*

*Riunire i 4 pezzi del telo stringendoli tra il pollice e l'indice/medio per stendere i liquidi di lucidatura. Il tampone può essere passato inizialmente nel senso delle venature del legno e a rotazione successivamente.*

*Saranno necessari più tamponi, comunque, prima che si asciugino troppo possono essere "diluiti" con un poco di alcool, facendo attenzione che questo non venga poi rilasciato eccessivamente sul mobile pena la distruzione del lavoro. I tamponi vanno sostituiti quando presentano sporcizia o tracce di polvere o sono eccessivamente asciutti.*

## Restauro del mobile

*Ripristinare le varie funzionalità del mobile, quali cassetti, sportelli, guide, pioli, spalliere ecc., verificare ed eventualmente sostituire gli angolari di rinforzo.*

*Incollare le parti scollate utilizzando colla vinilica o possibilmente colla cervone, dopo aver rimosso i rimasugli della vecchia colla secca.*

**ATTENZIONE, la colla cervone rimane più cristallina, puzza di più, occorre più tempo per la preparazione, ma la riparazione è più da vecchio restauro.**

*Verificare la funzionalità di serrature, cerniere ecc. eventualmente sostituendo le vecchie viti con analoghe viti in ferro a taglio, dopo aver otturato con legno e collante il foro preesistente.*

*Rammentare che i chiodi non servono per bloccare il legno in quanto questo asciugandosi perde volume ed i chiodi non adempiono più alla loro funzione..*

*Possibilmente non usare viti con impronta a "croce", non sanno molto di antico*

## Sverniciatura di un mobile

*Prestare attenzione all'apertura del barattolo l'evaporazione del liquido potrebbe provocare schizzi che sono irritanti per la pelle, utilizzare guanti di gomma (tipo per lavare i piatti) ed un pennello (a perdere) per stendere un velo uniforme ed abbondante di gelatina sul mobile 1-2 millimetri.*

*Attendere almeno 30 minuti prima di rimuovere la gelatina utilizzando una spatola metallica (tipo da pittore) raschiando il legno nel senso delle venature.*

*Se la pelle viene in contatto con lo sverniciatore, lavare la parte con abbondante acqua corrente.*

**ATTENZIONE** *il lato della spatola da utilizzare per la raschiatura, deve essere perfettamente dritto e non deve avere rimasugli metallici di affilatura (sbavature), fare attenzione a non provocare rigature o graffi sul legno perché questi potranno essere eliminati solo con la carta vetrata passata abbondantemente. Durante questa fase di lavorazione, lo strato superiore del legno diventa molto duttile (morbido), fare molta attenzione che durante la raschiatura della gelatina, non si provochino rigature.*

*Se la vernice non è stata completamente rimossa stendere una seconda mano di gelatina, e quindi rimuoverla come precedentemente descritto.*

*Eliminare con un panno asciutto le eventuali tracce di gelatina rimaste*

*Non lasciare asciugare la gelatina sul mobile, quando questa si solidifica aumentano le difficoltà per la rimozione.*

## Preparazione del fondo

*Il legno deve essere perfettamente asciutto prima di effettuare ulteriori lavorazioni.*

*Se il mobile è tarlato stendere con un pennello una mano di liquido antitarlo Xilamon della Bayer o equivalente, il liquido è trasparente e non tinge il legno, è necessario attendere almeno 24 ore affinché si asciughi, attenzione il liquido è tossico utilizzare guanti in gomma (tipo per lavare i piatti) ed un pennello (che potrà essere pulito con normale acqua raggia).*

*Questo prodotto ha la caratteristica di penetrare per alcuni centimetri nel legno, alcuni utilizzano il "gasolio" ma il risultato è decisamente diverso, anche se più economico, soluzioni come iniezioni di benzina, petrolio, gasolio non consentono un risultato accettabile.*

*L'ideale sarebbe di inserire il mobile trattato con l'antitarlo in una busta in plastica o PVC e dopo averla chiusa, attendere 6-7 giorni o più, prima di proseguire nella lavorazione. Questo trattamento consente di eliminare anche la schiusa delle uova dei tarli, ed è indispensabile attuarlo quando il mobile è molto aggredito dai tarli.*

*Se necessario, il mobile può essere scurito con il mordente per ottenere il colore desiderato, esistono mordenti con diluizione ad acqua o ad alcool.*

*Il prodotto può essere steso con un pennello, considerare comunque che a lavorazione ultimata, il legno trattato con gommalacca e spirito assume un color ambra scuro ed è tanto più scuro quante sono le mani di gommalacca passate (prestare attenzione al colore della gommalacca da utilizzare vedi preparazione materiale) e dell'olio paglierino.*

*Carteggiare il mobile a mano o con una levigatrice, utilizzando carta vetrata a grana sottile, tela smeriglio o spugna abrasiva, usando la scartavetrata a mano attenzione a non effettuare graffi.*

**ATTENZIONE** *per eliminare i graffi prodotti passando la carta vetrata trasversalmente alle venature del legno, occorre consumare il piano, non è possibile stuccarli.*

**ATTENZIONE non stuccare il mobile in questa fase perché lo stucco si inserisce anche nei pori aperti del legno, e quindi si dovrà poi procedere alla rimozione degli aloni di stucco con una buona scartavetratura.**

Con un pennello, stendere una mano di tura-pori (vernice trasparente alla nitro), il pennello può essere pulito con diluente alla nitro.

Quando il tura-pori è asciutto stuccare eventuali falle del mobile con stucco colorato (eventualmente utilizzare stucco bianco con aggiunta di terre colorate grasse

**ATTENZIONE: è più facile rimuovere le eccedenze di stucco fresco che quando questo è essiccato**

Dopo circa 12 ore, quando lo stucco è asciutto, rasare il mobile con la paglietta di ferro, prestando attenzione a non eccedere con la rasatura in quanto se si toglie completamente il turapori occorre stenderlo nuovamente. Passare delicatamente la paglietta più volte con moto rotatorio.

**ATTENZIONE verificare utilizzare solo paglietta 000, altri tipi presentano trucioli metallici grossolani, e questi potrebbero provocare rigature sul piano di legno.**

Se controluce il mobile evidenzia l'effetto buccia d'arancia (eccesso di tura pori), passare nuovamente la paglietta di ferro, fino ad ottenere una superficie perfettamente levigata.

Se il legno non si ritiene sufficientemente liscio, stendere una seconda mano di tura-pori e rasare nuovamente fino ad ottenere una superficie perfettamente liscia.

Quando si rassa il mobile, se il turapori è perfettamente essiccato, produce una polvere biancastra.

**ATTENZIONE la gommalacca non copre le rigature, fori, segni, macchie ecc. ma evidenzia qualsiasi difetto o pregio del legno come se fosse una lente di ingrandimento**

## Lucidatura finale

Eliminare qualsiasi traccia di polvere sul mobile e/o nelle vicinanze di questo.

**Bloccare il mobile**, il ripiano o comunque il piano da lucidare su un tavolo, un cavalletto o quant'altro si ritenga utile per bloccare il "pezzo" da lucidare. Durante la lavorazione non è possibile trattenerlo, e quando ci si riesce si lasciano le impronte (se il pezzo è bloccato il lavoro risulta estremamente facilitato, o meglio ancora se non viene bloccato è impossibile trattenerlo indifferente dalle dimensioni).

Indossare i guanti in lattice

Impregnare la lana all'interno del tampone con SA 1000 o gommalacca, comporre il tampone e prima di trattare il mobile, se non si è sicuri della quantità di gommalacca versata tamponare una tavoletta o un foglio di carta per eliminare l'eccesso di liquido. Il tampone non deve essere bagnato dal lato che deve essere passato sul mobile, in quanto eventuali impurità presenti nella gommalacca diluita si possono depositare sul tampone e quindi "graffiare" il mobile in lavorazione.

**ATTENZIONE da questo punto in poi non è possibile commettere errori quali eccesso di SA1000 o gommalacca, impronte, polvere ecc. depositate sul mobile non potranno essere più eliminate**

Stendere un velo di SA1000 con il tampone, all'inizio è indifferente seguire le venature del legno o passare il tampone a rotazione, ma successivamente è più facile passare il tampono con un movimento

rotatorio. Ripetere l'operazione una seconda volta (l'uso del SA1000 facilita l'inizio del lavoro, ma questo può essere tranquillamente eliminato, procedendo direttamente alla lucidatura con la gommalacca).

Il tampone deve essere leggermente pigiato durante la lucidatura senza eccedere, in quanto potrebbe trascinarsi dietro lo strato di gommalacca passato se questo non si è perfettamente asciutto.

**ATTENZIONE** il tampone deve rilasciare un strato sottilissimo di gommalacca (un "velo"), se non si è sicuri della quantità di gommalacca che il tampone rilascia, pigiare il tampone su un foglio di carta o di legno e verificare che quest'ultimo sia appena umido il tampone non deve assolutamente rilasciare una quantità eccessiva di liquido ne tanto meno "gocciolare".

Se si avverte che il tampone tende ad essere trattenuto dal legno, con un dito unto di olio paglierino, "gocciolare" il mobile ogni 10 cm<sup>2</sup>.

Ripassare il tampone fino a quando il mobile assume il colore e lo strato di gommalacca desiderato.

Occorre rammentare che il tampone lascia un velo di gommalacca, questa si deve asciugare prima di assorbire un ulteriore strato, occorre pertanto dare tempo allo strato passato di asciugarsi.

I vecchi lucidatori, non spiegavano mai questa necessità, ma ottenevano lo stesso risultato interrompendo il lavoro per rispondere alle domande dei "guardoni".

Lasciare riposare quindi per 30 minuti prima di passare ulteriori strati.

Non c'è limitazione sul numero degli strati che è possibile stendere, comunque dopo aver passato un consistente numero di "mani" è consigliabile attendere il giorno successivo per passare ulteriore gommalacca.

Impregnare un nuovo tampone con gommalacca e passarlo a rotazione sul mobile (qualcuno segue le venature del legno ma è meglio passare il tampone con movimento rotatorio), il tampone deve scorrere facilmente se questo viene trattenuto posare alcune gocce di olio paglierino sul mobile ("gocciolare") e quindi passare il tampone, questo deve scorrere senza attrito, quando queste avviene è troppo tardi.

**ATTENZIONE** alle impronte, eventuali segni lasciati sulla gommalacca fresca non potranno essere più eliminati.

**ATTENZIONE** il lavoro può essere interrotto in qualsiasi momento, ma il tampone non deve assolutamente essere fermato sul mobile (i vecchi lucidatori dicevano che la lucidatura veniva "bruciata") lo stesso dicasi quando il tampone viene frenato.

Non eccedere con l'olio, "tamponare" il tampone su un foglio di carta per evitare eccesso di gommalacca, effettuare un moto rotativo continuativo, questo non deve essere veloce (una rotazione al secondo) ne deve essere pressato eccessivamente.

Per dare modo alla vernice di asciugarsi, è opportuno lucidare un piano (o lato), passare quindi alla lucidatura dei lati o delle gambe, ripassare al piano e quindi ripassare alle gambe ecc,

Attendere che lo strato passato si asciughi prima di stendere ulteriori strati..

Quando la vernice è essiccata passare un panno di lana asciutto per dare ulteriore lucentezza al lavoro (giorno successivo).

Se non si da tempo agli strati di gommalacca in profondità di asciugare, il tampone potrebbe trascinare lo strato non asciutto creando un effetto polvere (si "raggrinza").

A questo effetto alcune volte è possibile rimediare (quando la gommalacca è perfettamente asciutta) passando delicatamente una tela smeriglio per legno con la grana più sottile possibile (ad esempio grana 200 o maggiore, meglio ancora la paglietta di ferro grana 000, è buona anche la tela smeriglio per carrozzieri a grana sottile) e quindi, dopo aver spolverato bene il legno, ripassare lo strato di gommalacca.

In questo caso occorre considerare la difficoltà di passare un numero di mani di gommalacca tale da far riassumere al legno lo stesso colore del resto del mobile, quindi sarebbe opportuno rasare almeno tutta la "fiancata" come dicono i carrozzieri.

Un tentativo più risolutivo è quello di passare un tampone impregnato di alcool, alcune volte è possibile rimuovere le grinze recuperando il lavoro, altrimenti occorre togliere lo strato di gomma-lacca, e procedere poi alla nuova tamponatura.

*Quanto descritto, molte volte ripetitivo, sembra molto difficile, ma una volta iniziato è più semplice di quanto si immagina, unico consiglio è:*

*non avere fretta di lucidare,*

*prepara il fondo in modo accurato*

*dai tempo allo strato di gommalacca passato di essiccarsi*

*dai tempo allo strato di gommalacca passato di essiccarsi*

*dai tempo ecc. ecc.*

*Se la lucidatura non è venuta come speravi è solo perché hai avuto fretta di finire senza rispettare i tempi necessari, a questo punto devi decidere cosa fare se ripetere tutto dall'inizio o tenerti il risultato che hai ottenuto.*